

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7. — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea. — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

La massoneria e le future elezioni generali.

A proposito del convegno della massoneria che avrà luogo il 20 settembre a Roma, e al quale si dà molta importanza politica, il prof. Scialoja ha intervistato il prof. Ballori.

Il congresso, ha detto l'intervistato, sarà diviso in due sezioni: una si occuperà di cose di indole interna, che per il pubblico non hanno alcun interesse; l'altra tratterà dell'azione che può e deve spiegare, la Massoneria nelle elezioni generali politiche.

La Massoneria accoglie uomini di diverse tendenze politiche; vi sono democratici, costituzionali, radicali, repubblicani e socialisti. Sul numero di questi ultimi si è esagerato, ma è certo che a quelli che appartengono all'Ordine da tanti anni, recentemente se ne sono aggiunti altri, specialmente giovani militanti tutti e sempre nella frazione dei riformisti.

Se così fosse, cesserebbe la ragione della sua esistenza. Ma la Massoneria non può d'altra parte disinteressarsi dei problemi che riflettono la vita civile e sociale del paese. Il fine suo è la graduale laicizzazione dello Stato in tutte le forme e manifestazioni.

Su questo terreno il concorso della Massoneria non può mancare nella campagna elettorale, laddove cioè si tratta di sbarrare la via al clericalismo che nella Camera funge, come in quella presente, tuttora ad impedire con mezzi subdoli ogni progresso della vita civile.

La massoneria — disse il Ballori — non ha rapporti diretti col Governo. Ma quanto al resto, non posso che dirvi il pensiero mio: che l'on. Giolitti, malgrado l'opera in contrario senso che si sforza di esercitare l'on. Tittoni, vede nel blocco clericomoderato un pericolo, tanto per il presente quanto per l'avvenire.

quelli costituiscono un interminabile elenco, essendo egli stato facendo quanti altri mai in questo genere, furono tra i primi e più fortunati Capitano Dodero, l'olmo e l'edera, Santa Cecilia, I rossi e i neri, Val d'Olive, Le confessioni di fra Gualberto, Semiramide, Diana degli Embriaci, ecc. Parecchi suoi volumi furono tradotti in varie lingue ed ebbero molte edizioni. Diede al teatro La legge Appa, commedia togata, lo Zio Cesare e compose altre opere di diverso carattere, profili politici, memorie di viaggi, saggi critici, orazioni funebri e commemorative, ecc.

Popolarissimo a Genova ed in Liguria, parte sempre d'ogni iniziativa rivolta allo sviluppo della cultura nazionale, conferenziere brillante ed ornatissimo, chiamato in occasione d'ogni cerimonia a portarvi il lustro del suo nome, il 17 gennaio 1903 il corpo accademico genovese da professore nella Facoltà di belle lettere lo elevava, con splendida votazione, alla carica di rettore di quella Università, in sostituzione del prof. Pongiglioni. E tale nomina venne accolta con molto favore dagli studenti e dai professori che lo amavano e veneravano e generale approvazione dalla cittadinanza che si gloriava di lui.

Una vera apoteosi fu poi per Antonio Giulio Barrili la celebrazione del suo giubileo letterario, avvenuta il 27 gennaio 1907.

Lo stratto dei commercianti italiani dal mercato di Vienna.

Le pretese dell'antisemitismo e italo-fobico borgomastro di Vienna hanno avuto vittoria sui commercianti italiani.

Nella seduta del Stadtrath il ricorso dei commercianti italiani per la loro esclusione dal mercato di Vienna è stato respinto. Si è comunicato quindi agli italiani l'ordine di abbandonare il mercato stesso; quelli che non possiedono il posto coperto, cioè tre ditte, dovranno abbandonare il mercato fin da oggi, e gli altri potranno rimanere fino al 31 corrente.

I commercianti intendono ricorrere alla istanza superiore, che è in questo caso la Giunta provinciale, e fare nello stesso tempo altri passi presso il Governo italiano. La misura colpisce anche l'esportazione italiana, distruggendo tutto il lavoro di organizzazione che è venuto formandosi in lunghi anni e che difficilmente potrà essere sostituito.

Si tratta di un atto di sovranità da parte del Municipio che viene parzialmente a ledere la reciprocità internazionale del libero esercizio del commercio.

Gli esperimenti di telefono senza fili.

Voce chiara a 60 Km. di distanza.

Roma 16. — Sono stati eseguiti importanti esperimenti di telefonia senza fili col sistema del prof. Majorana, fra la stazione radiotelegrafica di Monte Mario e il semaforo di Anzio. Per la esecuzione delle esperienze sono intervenuti accordi fra i Ministeri delle Poste e Telegrafi, della Marina e dei LL. PP.

Le esperienze sono state coronate da vero successo. La voce partente da Monte Mario giungeva a Porto d'Anzio propagandosi nello spazio libero con l'intermediario delle onde elettriche, attraverso una distanza di circa 60 chilometri, in guisa assai netta, tanto che ad Anzio potevasi riconoscere la voce della persona che parlava.

Il sistema del prof. Majorana è basato, come è noto, sull'uso di un microfono ad acqua che agisce su di una sorgente di onde elettriche persistenti.

Nei prossimi giorni continueranno le esperienze al fine di perfezionare le varie parti dell'apparecchio, in guisa da assicurare in modo definitivo il funzionamento.

Luzzatti capo-gruppo

Roma 16. — A proposito dello sorti del gruppo parlamentare che era già capitanato dal marchese Di Rudini, la « Ragione » dice che l'on. Luzzatti raccoglierà intorno a sé i seguaci del defunto e con questi ed altri raccolti all'antico gruppo che faceva capo dall'on. Sonnino costituirà probabilmente un nuovo gruppo.

Il ministero Casana a Roma

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nogaro. Fulmine distruttore.

Ci scrivono da Porto Nogaro, 16: Un fulmine, questa notte, fece la non grata sorpresa al signor Maran Pietro proprietario del trabaccolo « Tomaso » attraccato nel nostro Porto, danneggiandolo di circa trecento lire e distruggendo il buon prece e l'albero di trinchetto riducendoli in minutissime schegge seminate tutte all'ingiro sulla barca, sui binari, sino ad una distanza di qualche decina di metri. Che fosse un fulmine falegname?

Tramonti di mezzo. A proposito d'un pranzo e d'una sagra.

Il « Curato di Tramonti di mezzo » ha ereditato di rispondere sulla « Patria del Friuli » alla corrispondenza sulla sagra. Ora è bene stabilire che il qualche corrispondente non ha ereditato criticare il Curato perché non avrebbe esteso inviti, tutt'altro, e se egli avesse soltanto previsto il mal tempo, non sarebbe stata meraviglia l'aver indovinato, magari anche gli esecutori furono scipidi, e per causa di que to, pochi e nessun forestiero vi concorse.

S. Vito al Tagliamento. Feste e beneficenza.

Come già vi annunciai, l'Unione Esercenti si fece iniziatrice di una festa di beneficenza da darsi nel prossimo settembre, ed ora un Comitato, lavora attivamente per l'esito felice.

Si dice che anche i preposti del Patronato Scolastico abbiano a farsi iniziatori di una Pesca di beneficenza da tenersi in una domenica del prossimo settembre a beneficio del Patronato stesso.

Vi è pure in progetto, per cura di alcuni cacciatori cittadini, il tiro al piccione.

Tutti sanno che l'8 settembre ricorre la tradizionale sagra della « Madonna di Rosa », la quale ogni anno chiama una grande affluenza di forestieri da ogni parte, sia per devozione sia per ammirare la fantastica illuminazione del viale che conduce al Tempio lungo il quale migliaia e migliaia di palloncini multicolori, formano una meravigliosa galleria.

Per iniziativa di alcune persone rispettabili del paese, veniva aperta una sottoscrizione allo scopo di raggiungere il fondo necessario per allestire nel nostro Sociale, anche uno spettacolo d'opera, che avesse potuto tornare gradito ai cittadini e soddisfacente per forestieri che ci avessero onorato col loro intervento.

Ma lo scetticismo e la biasimevole apatia di quelle persone che dovrebbero servire d'esempio col dare una generosa oblazione, fece tramontare il progetto, ed il Comitato scoraggiatosi per rifiuti o per le scarse offerte ebbe a declinare il mandato.

Presidio militare.

Indetto dalla locale Unione Esercenti ed Industriali col concorso delle altre Società Cittadine, venne oggi tenuto il comizio per il Presidio Militare. Le Associazioni erano rappresentate: Unione Esercenti dal signor Giovanni Petracco Presidente e Volpe Adolfo Vice Presidente; Unione Agenti dall'avvocato Lodovico Franceschinis Presidente e Scappin Riccardo V. Presidente; Società Operaia da Leon Carlo; Unione Magistrale dal Direttore Didattico sig. Zotti Giuseppe; Società Pensionati dello Stato, sigg. Beggi Massimo e Zardini Antonio.

Il Sig. Giovanni Petracco Presidente dell'Unione Esercenti, assunta la Presidenza, espose largamente i motivi di detto Comizio, facendo osservare essere necessario che il Paese si scuota dall'attuale apatia amministrativa e politica, per ottenere quei miglioramenti e vantaggi interni che ormai ottennero centri di minore importanza del nostro paese.

Parlo poscia applauditissimo l'avvocato Franceschinis, e quindi il comizio approvò il seguente Ordine del giorno.

I cittadini di S. Vito, radunatisi a Comizio, plaudono all'iniziativa delle locali Società, e deliberarono che, perseverando nella loro opera, facciano insistenza e pressione presso l'Autorità Comunale ed il rappresentante politico, perché costoro spieghino ogni energia ed esercitino la maggiore influenza, per assicurare a S. Vito il Presidio Militare. Il Presidente del Comizio promise di adoperarsi in unione a tutte le associazioni per il raggiungimento

dello scopo nell'interesse del nostro Paese. Il comizio si sciolse. Venne da tutti commentata l'assenza della rappresentanza Comunale e del rappresentante politico, i quali potevano dare ampie informazioni e schiarimenti sulle pratiche iniziate presso il Ministro della Guerra.

Palmanova. La fuga di un fallito.

Ormai la cosa è divenuta di dominio pubblico, e ogni nostro riserbo rimarrebbe inutile; intendiamo parlare delle gravi voci che circolano riguardo al fallimento di Donà Aderbale, del quale, al suo tempo, avete annunciato la situazione del dissesto.

Da qualche giorno si vociferava in città che il Donà avesse creduto cosa opportuna lasciare il mondo vecchio ed imbarcarsi per quello nuovo e si diceva ancora che molta merce di quella esistente in negozio fosse stata trasportata in casa di altre persone di cui si fanno anche i nomi.

L'avv. Chiussi, curatore del fallimento, pare si sia accorto della mancanza della merce e ne abbia resa avvertita l'autorità.

Ieri i reali carabinieri muniti di mandato di cattura ricercarono il Donà inutilmente perché ormai da diversi giorni si era imbarcato diretto in America. Oggi — dopo tanti giorni — venne praticata una perquisizione in casa delle persone maggiormente indiziate quali tenitori della merce ma si può sino d'ora sapere con quale esito!!

Il concerto.

Malgrado il tempo minaccioso un pubblico numeroso assistette ieri sera al concerto della banda cittadina.

Il programma venne svolto, come il solito, ottimamente.

Il tempo. Tempo pessimo ieri ed oggi: cadde l'acqua a rovesci. Durante la notte vi fu un vero diluvio con continue e forti scariche elettriche.

La partenza dell'80. Stamane alle ore 1 è partito alla volta di Spilimbergo il battaglione dell'80.° fanteria qui di stanza. Poco dopo la partenza scoppiò un violento temporale. Certo prima di giungere a Codroipo altri acquazzoni colpirono per strada i soldati.

Resiutta. A proposito della sede estiva degli Alpini.

Leggendo sulla « Patria » la corrispondenza da S. Vito al Tagliamento « per il presidio militare » rammento che anche qui erasi ventilata l'idea di indire una riunione di esercenti onde esaminare la proposta di fornire gratuitamente i locali all'Amministrazione militare per l'alloggiamento delle truppe Alpine durante la stagione estiva, come fecero i Comuni di Gemona, Chiussaforte, Tolmezzo.

Non sentendo più parlare di ciò spiacerebbe molto che tale idea fosse tramontata, dati i grandi vantaggi che se ne ritrarrebbero, in confronto della piccola spesa del locale. Mi si obietterà che, mancando fabbricati adattabili; ma io credo che tale difficoltà non sia insormontabile: che in paese non ci sia alcun volonteroso che si assumesse di preparare il locale?

Consorzio Veterinario.

In seguito a decisione del Governo di stabilire a Pontebba un Veterinario di confine, le di cui mansioni venivano sin qui disimpegnate dal Veterinario Consorziale, i Comuni dovranno ora procedere alla nomina di un veterinario proprio, come già deliberò la rappresentanza consorziale, ripartendo la spesa secondo i dati del censimento del bestiame. Crediamo utile far presente la convenienza di stabilire la residenza del Veterinario a Resiutta e ciò per la maggior comodità degli altri Comuni vicini. E infatti noto che essa si trova fra Moggio-Resia-Chiussaforte-Raccolana, che formano la maggioranza della popolazione del Distretto. Del resto anche ai tempi della dominazione napoleonica, Resiutta era stata eretta a Canton appunto per la sua posizione topografica. Le rappresentanze comunali faranno bene a deliberare in tal senso.

Spilimbergo. Per i malcontenti.

Si ebbe oggi notizia che la Giunta Provinciale Amministrativa approvò la spesa di L. 20000 per l'acquisto del fondo Del Negro, risolvendo in tal modo l'eterna questione che fu causa anche dell'odierna crisi municipale.

L'anima popolare nel canto dal Vesuvio alle Alpi.

Ho letto di Nicola Manfredi giovanissima dolce immagine, anima vibrante d'armonia, che l'oblio ha travolto insieme alla sua Alzira e alla sua Ecuba... « Passan le glorie come fiamme di Cimiteri » dice il Carducci, ed in quest'ora quieta, la figura obliata risorge, suscitata dalla canzone che un soldato canta nel crepuscolo: « Uocchie napoletane appucnutrose... » Laggiù, anche nei canti, le fiamme del Vesuvio, quasi la serenità dei prati, dei colli, dei fieni autenti. Laggiù anche nel canto, le tarantelle, le genlosie omicide, gli ardori delle passioni, e il sentimento dell'amore diffuso come una corrente di lava, come una marea irrompente, l'amore coi sogni, coi desideri, con le malinconie, le disperazioni, gli impeti, i sorrisi, e quell'immensa libertà di popolo noncurante e fatalista, che vive tra i canti, gli amori, le collattelle, la camorra, le tradizioni, i salti degli scugnizzi (lazzaroni) le tarantelle...; un mondo originale che pullula nei vicoli stretti, tra le case alte, addossate, caratteristiche, deserte sempre, messe lì solo per proteggere quella libertà illimitata, quell'indolenza, e per reggere le cordicelle sulle quali si stendono gli innumerevoli cenci multicolori. Popolo che ha virtù cavalleresche e perversità feroci, che segue il primo impulso della mente, del cuore, del sangue ardente, nel bene e nel male: popolo che può dare e ha dato eroi, come ha dato e darà delinquenti. Intanto esso canta, talvolta forse per dimenticare la fame, canta con un'esuberanza d'armonie nell'anima impressionabilissima, che assorbe tutta la divina bellezza della terra natia, e coglie, nel calore del sole sempre vivido, l'onda della vita. E tra un culto di cattolicesimo superstizioso, vibra l'antica anima pagana, che canta ancora nella festa della Vita a Piedigrotta, l'antica canzone ardente dello stesso sangue che il vulcano infiamma. Biagio Chiara dice così di Piedigrotta:

« La Vergine ha detronizzato Venere ed ha trasmutata la festa. Ma ancora si canta, ancora si ride, si gioisce, si tripudia; ancora scoccano baci furtivi e dardeggiano orchiate d'amore; ancora la musica, se non d'auli e monauli e d'arpicordi, risuona su mandole, chitarre e mandolini, liare negli organetti, saltellanti sui tamburelli, tintinnante nei sonagli e fiori ancora tra i capelli e colori vivaci nelle vesti, e mottetti e scherzi e tarantelle e l'immemore ora che passa come una leggerissima vela tra l'azzurro del cielo e l'azzurro del mare, spinta, sospinta da un fluttuare di vita intensa, obliosa... »

E lì, nella festa della Vita, festa non gazzarra come qualcuno dice con disprezzo, s'inaugura la nuova canzone dell'anno... Ma ce ne sono cento canzoni che gettano le loro melodie nuove, le loro parole nuove e sempre uguali, sempre esaltanti l'amore...

Si canta, laggiù... e gli orrori della malavita hanno anch'essi i loro canti, così come la libera vita tra le vivificanti salsedine marine, tra le due immensità azzurre, tanto magistralmente e frescamente ritratta dal l'amante nella sua Graziella. Udite? E' la vecchia canzone di Santa Lucia, che un gruppo di stranieri fa cantare agli scugnizzi, la canzone che ha mandato la sua eco nello squallore settentrionale, suscitando un barbaglio di luce fascinatrice. O una voce appassionata canta, con l'anima vibrante « A malinconia ».

« Io stongo solo... A notte è doce doce; 'sto tenzo e fronne 'o ciardino affianco n'arillo c' 'o tri-tri... me mette 'n croce sacra quoc' ora e nun 'a vo' fermi... »

« Chi non la sente, attraverso le parole, tutta la suggestione della melodia? Chi non la sente la notte dolce dolce e quella voce di grillo solitaria che canta canta e non vuol finire, e l'immensa amarezza dell'ultima parole? »

L'anima loro si esplica: è l'alterezza entusiasta della loro terra:

« Quando se dice Napole s'è ditto 'o Paraviso, 'nu suonno... 'nu neantese me ca nun so' sp'acca... »

« La gentilezza festosa, leggera, piena d'una malla appassionata, nella Tarantelluccia. »

« Na casarella pittata rosa 'ncopp' 'o Camandolo vurria tenè... »

« La tenerezza birichina nelle parole: »

« Vurria 'n nasconnerme 'Quanno passasse Pe, fra, passanotte, Cucù-settè... »

« è la violenza selvaggia della passione, nella quale v'è un luccicchio di coltelli: »

« Facimmo 'a pace che si troppo bella... Si no succede ammore, assale, birbante... Uno 'n galera, l'auto 'o campasante... è la malizia un po' sfrontata nel... »

« O Riggine si 'o vad spasse, io me spasse o te! »

« è la definizione della bontà secondo il loro sentire d'una straniera ingenuità selvaggia: »

« 'o tengo 'o core overamente buono... ca se gumme quanno sente 'o canto... ca se cummova quanno sente 'o suonno... è il cuore dei soldati lontani, nel canto preferito dagli scugnizzi agili e furbi, allegri, fieri e buoni, che non loro precocità ardente, adorano nano di sorridente cavalleria il canto dell'amore sentito, già in embrione... »

« Carn ammosa mia, carn ammosa... Sta vita militare nun è coass... è la minaccia »

« se non fosse per l'affetto per l'amore e per la fequante vote 'stu grilletto 'o n'grillasse: neh, sargè! »

« è l'impeto delle memorie »

« quanno penso a cchelli sero te state a cchelli cose, a cchelli camagnate, a cchelli vase a nec simme date me sientu tut 'e n'erve arcuvate e faceo 'o pazzo mmia 'e cammarate... »

« è ancora ancora, n'hò qui un fascio, ancora sorgono altri sentimenti, altre immagini, nelle vividissime e feconde fantasie: è una rapidità di pensieri, di suoni, un'esuberanza così grande di sentimento e d'armonie che trascina... »

« è tutto per l'amore che è legge, laggiù, l'amore che vibra dalla natura dove il profumo inebbrìa, il sole incendia il mare canta, il cielo sbriade e la notte ha nel suo cupo azzurro la misteriosa magia di due occhi innamorati e profondi. Il popolo di laggiù ha per madre la natura, per casa le strade, l'aria, il sole e il mare baciono dei primi baci i volti bruni degli scugnizzi, il senso dell'assoluta libertà s'accoppia a quello del canto, ed essi gettano nella luce meravigliosa la vitalità esuberante che dalla terra passa come corrente di fuoco nelle loro vene. »

« La scuola di musica napoletana è stata la prima ed ha soggiogato l'Europa, ma prima che la grammatica musicale di Zingarelli, la terra fatta diè alle anime l'ispirazione, che si perpetua anche ora, semplice e spontanea, cantando nello stesso sentimento, nella stessa melodia, la Natura e le anime... »

« E che la civiltà positiva non soffochi questa pura onda di poesia, poiché laggiù il progresso della civiltà sarebbe, come disse Verdi, il ritornare al passato. »

« Da noi, il vecchio Friuli, con le sue tradizioni e le sue buone figure serene, vive tutto nelle canzoni, nelle villotte. Qui il canto è mite, riposa come il verde della campagna e i profumi tenui dei fiori e vivificanti dei fieni e delle resine, ha nei ritmi amplii la poesia dei focolari patriarcali, un pallore delicato di nebbie montane, una gaiezza di balli rustici, nei corilli o sui prati, la vastità dell'anima d'una flora esprime un sentimento sereno... qualche cosa di spirituale che riconduce l'anima alla purezza infantile e suscita alla mente visioni di praterie, di tabernacoli campestri con le infierite coperte dai fiori, di chiesette sperdute nelle solitudini della campagna... »

« Ricordo, una notte limpida, nel profondo silenzio, un'armonica solenne e lontana che suonava suonava con un'insistenza suggestiva, la vecchia Staiare. Ricordo ancora, una mattina autunnale piena di sole d'oro e d'ombre lunghe, azzurre, tra i campi e i boschetti presso S. Daniele, un coro di voci squallanti e intonate nel canto e nel contro-canto, seguire il ritmo lento e dolce della canzone. »

« Uei preà la biela stolo... è la visione perfetta dei balli rustici nel tempo rapido e ritmico che segna il passo, nella sua semplice allegria: »

« Mariute, voltiti, zitti, voltiti, Mariute, chiamli un sol moment... E ricordo una fredda notte in campagna, quando i giovanotti rineando dalle veglie tradizionali levavano nel silenzio le voci robuste con la canzone tanto gentile, fine e pura, e soavemente triste che Garibaldi amava: »

« La rosade de matine bagne il fior dal sentiment, la rosade de la sera bagne il fior dal pentiment... »

e quel coro che si perdeva nelle strade del villaggio lontano, tra il silenzio profondo, pareva l'estremo canto dell'anima declinante, che tra il sentimento esalasse l'ultimo profumo, nell'infinita malinconia del tramonto.

Suona ancora, nella vita campestre, il canto gentile e forte, sorto nei deliranti entusiasmi del quarantotto:

Je 'e mi a diti: « Chioi su la spade!
Se tu tornas valoros
Ti darai una bussade
Tu saras il gnò moros »

e la grazia fresca e sorridente cantanel

Cidin cidin ven jà il roiaz
Ali viein son i ueluz
Indurnadis
In tai lor lids

e l'altrezza ingenua per le bellezze della piccola Patria, s'afferma nel

O co biel chishell a Udin
Oco - biele zovardat
Un chishell come a Udin
No sin 'd giato in nissun lug.

Nulla ha la potenza rivelatrice maggiore al canto popolare. Difetti, virtù e l'innata poesia che la parola raramente esprime, vi si rivelano. Laggiù i canti ardono, tra le tinte smaglianti e la fremente immensità del mare...: qui essi hanno tutto il sorriso della campagna e delle anime serene nella gioia e nel dolore, un'espressione gentile e semplice e rude, e qualche cosa di leggermente mistico nei tempi larghi dei canti sentimentali, come quello « Ce bielis maninis » sfumatura mistica che forse penetrò nelle anime ascetiche di Tomadini e di Pecile.

Ora la musa non è più feconda ed altre canzoni né semplici né pure suonano tra le bestemmie nelle osterie: purtroppo il concorso bandito a Gorizia nel 1894 ha dato un eloquente risultato negativo. Ora che lo spirito popolare specialmente cittadino, si sta in generale trasformando, anche il canto popolare profondamente e semplicemente buono dei tempi passati, si dirada o roboanti e triviali d'una malintesa rivendicazione, e si rifugia nelle campagne, vinto dall'invadente marea delle canzoni d'opera o di caffè concerto.

Ma il canto vive ancora, e in esso come nelle più sante memorie d'un mondo che si tenta distruggere, si rifugia l'anima, nel canto, che elevandosi come dovrebbe elevarsi lo spirito popolare, potrebbe passare dalle infiammate canzoni di guerra che trascinarono al valore i guerrieri della spada, dai tempi remoti fino ai nostri giorni, ai canti delle nuove idee, dei nuovi puri e santi ideali, potrebbe innalzare le anime alle lotte per il bene che non nega la poesia, la purezza, il sentimento, ma li esige, perché i nuovi ideali sieno quelli della vera e santamente giusta rigenerazione.

Maria Nicoletti.

Porgaria

Il nostro Sindaco nominato Cavaliere.

In data 15 corr. è giunto a questo municipio il R. decreto. Reale che conferisce al nostro sindaco Sig. Pietro Pascuttini, la croce di Cavaliere della corona d'Italia.

Il paese ha appreso la notizia con grande soddisfazione. Congratulazioni.

Sacile.

Il concerto di sabato.

Sabato la nostra Banda cittadina doveva svolgere in Piazza Pabiscito uno scelto programma che avrebbe fatto godere un paio d'ore la nostra cittadina. Ma Giove Pluvio fu implacabile con le sue vie e obbligò la Banda a suonare sotto la pubblica loggia. Tuttavia il concorso del pubblico non poteva essere maggiore dato il tempo pessimo e il programma venne svolto del pari con brio e precisione.

Altri due concerti in settimana. La Presidenza della Filarmonica, in occasione del passaggio di truppa, con tappa a Sacile, che avrà luogo venerdì e sabato p. v., ha disposto che in tali sere la Banda dia concerto straordinario in onore agli ospiti. Il Comune a mezzo del suo rappresentante on. cav. Gilardoni ha consentito di buon grado a tale iniziativa disponendo, perciò, un discreto concorso pecuniario a favore del filarmonici.

Altro crollo all'erigendo fabbricato scolastico.

E' davvero disgraziato il tanto osteggiando fabbricato scolastico urbano. Causa le piogge di questi giorni crollo, oggi verso le 14, altra parte del fabbricato stesso in continuazione al guasto provocato l'altro giorno e di cui vi diedi notizia, è precisamente dal lato parallelo alla strada che conduce a S. Liberale.

L'entità del danno è quanto si dice, si può valutare in misura pressoché uguale quella precedente, e cioè di circa un migliaio di lire. Il guasto d'oggi causò delle fessure negli archi delle due finestre comprese tra l'angolo del viale Trieste e la strada dell' Ospitale, in modo che si suppone sia prudente la demolizione di questo tratto, e la relativa ricostruzione.

Moggio Udinese.

L'esito splendido della fiera di beneficenza.

Ad onta del tempo, che se la mattina dava qualche speranza, poi non a fatto altro che mandar giù acqua e acqua, la pesca di beneficenza è riuscita in maniera veramente trionfante. Un esito, quale non si poteva aspettare. E' vero che i doni erano molti e splendidi; è vero che la reclame non era mancata. Ma la pioggia aveva trattenuto a casa i villeggianti del Canal del Ferro e buona parte degli abitanti delle borgate. Ed erano venti mila biglietti in vendita. E pure in meno di due ore furono smaltiti tutti, così che si è rimasti a secco sul punto più bello, quanto più forte era la gara e il fervore del giuoco.

Se invece di venti mila, i biglietti fossero stati in numero doppio, sarebbero andati venduti senza dubbio. Ma è il primo esperimento nel genere per il cuore di Moggio. E vada dalle colonne di questo giornale un pubblico ringraziamento alle signore del Comitato « pro Asilo », a quelle benemerite signore, che hanno sacrificato tempo e assidue premure alla buona riuscita della festa. Vada un pubblico ringraziamento al signor Tommaso Missoni, benemerito sindaco del paese, al signor Giovanni cav. Franceschinis, al signor Luigi Tuso, al signor Antonio Nais e a quanti con l'opera intelligente e amorosa hanno contribuito al trionfo della giornata indimenticabile per Moggio. Onore a loro, che con islanco di persone moderne, unite e compatte sul campo della pubblica beneficenza e dell'elevazione morale e intellettuale del popolo, hanno dato un nobile esempio degno di essere imitato. E Moggio serberà loro perenne gratitudine, quella Moggio gentile e dal cuore largo, che prepara una nuova gara di beneficenza per il 21 novembre, giorno della Madonna della salute, gara, che certamente, dopo l'esperimento d'oggi, inscierà solennissima, imponente.

Givdiale

E pioggia ancora.

16 - Quest'anno Giove-pluvio, ci vuol fare troppo grazia. Proprio ora in cui sarebbe necessario un po' di sole e un po' di calore per la maturazione delle uve e dei pomi, le piogge continuano insistenti, monotone, uggiose. Intanto il Natisone, fino da questa sera, minaccia una piena: già le sue acque hanno raggiunto una discreta altezza e son torbe, verdastri e turbolenti.

Ospiti forastieri.

Anche quest'anno, non ostante il tempo poco favorevole alla villeggiatura, i nostri dintorni e la nostra cittadina hanno l'onore di ospitare non pochi forastieri.

Fra gli ospiti che, quasi ogni anno qui vengono a passare qualche mese d'estate, oltre alle gaie compagnie triestine, a qualche famiglia veneziana e ad alcuni signori tedeschi, abbiamo notato l'immane quanto gradita presenza del prof. comm. Piutti dell'Università di Napoli, intorno al quale seralmente si raccoglie una numerosa compagnia di amici; i concittadini avv. Carlo e dott. Vittorio Podrecca, si trovano pure tra noi, per breve tempo, festeggiati dai numerosi amici e conoscenti.

Le lagnanze dei cittadini.

Scriva contro quello sconco, reclami perché sia tolto quell'inconveniente, perché si provveda a togliere la tale o la tal'altra bruttura! Sono questi gli incerti che capitano ai corrispondenti, quando magari da pacifici cittadini se ne stanno a godere qualche mezz'oretta di svago. E' inutile dire, che contro queste prentuzioni morali, bisogna stare molto in guardia ed adoperare tutto il senso di giustizia e di imparzialità per non cadere in esagerazioni. Tuttavia molto spesso, le osservazioni vengono a proposito. Eccone, per esempio, alcune:

Il sagrato del Duomo: esauriti i preziosi scavi di due anni fa; votata dal Consiglio Comunale la quota di concorso per la sistemazione del sasso piazzale, fatte le pratiche delle persone ed uffici competenti, perché si va ora, tanto a rilente prima di iniziare i progettati lavori? L'acqua sui marciapiedi e sulla testa. La maggior parte delle grondaie spondano acqua sulla testa dei passanti e quella raccolta e condotta al basso esce sui marciapiedi, convertendoli in torrentelli, anziché incanalarsi nelle chiaviche o nella maglioc cloaca, che potrebbero essere ripulite ad ogni pioggia, senza bisogno di dispendi comunali e con tanto vantaggio dell'igiene.

Il regolamento locale d'igiene. Avrebbe dovuto andar in vigore per legge, moltissimi anni addietro, ed è ancora di là da venire! La ghiaia lungo le strade e il allagamento delle medesime. Scarsa, scarsiissima è la ghiaia che si sparge sulle strade che sono divenute nei tempi di pioggia, impraticabili. I fanali fuor delle mura. Sono anni che si parla della necessità di collocare dei fanali nei punti più pericolosi e più frequentati, per salvaguardare l'incolumità dei passanti: alla Barbeta, al Cristo dove

occorrerebbe anche un cartello indicatore della via che conduce a Castelmonte e di quella che mette nel canal del Iudri.

Rileviamo tutti questi inconvenienti, per il solo fine di metterli sotto occhio a coloro cui spetta provvedere.

Tarcento.

Gita dei congressisti tarcentini.

16. Ieri sotto una pioggia torrenziale i congressisti di Tarcento, circa 50, in tre giardiniere si portarono a S. Daniele per solennizzare il 12.º congresso del pasto quotidiano, con tutti i 12 presidenti meno tre che erano assenti: A. Maiano il sig. Costantino Cotaniz presidente del futuro congresso offerse il vino bianco, all'albergo di Del Mistro. V. i brindisi furono generali: a S. Daniele fu organizzata una gita al ponte di Pinzano. Di ritorno verso le 19 vi fu il banchetto nella splendida sala dell'albergo Italia. Reggeva la Presidenza il sig. Iob. Gregorio che allo champagne, da lui stesso offerto disse fra altro, d'essere lieto e orgoglioso di presiedere a tale riunione, lodando l'Ing. Zanoletti direttore del Cascamificio di Tarcento iniziatore del pasto quotidiano, brinda quindi alla salute di tutti. L'ing. Zanoletti ringrazia il presidente delle gentili parole soggiungendo che nulla sarebbe stata la sua iniziativa se non era coadiuvato in tutto dall'attuale presidente. Parlarono pure altri convenuti, applauditissimi. Un gruppo di sandanielesi e di triestini fecero accoglienze festose ai congressisti.

I cinque alpini sconfinati e non disertori

Un tranello?

Il sig. Pietro Barnaba rappresentante la Società italiana dei cementi, ci scrive:

Carissimo Direttore

Avendo avuto occasione di andare due feste in montagna, a prender della pioggia, mi venne fatto apparire in forma affatto positiva la storia dei 5 soldati alpini, che dicono disertati da Collina.

Essi, approfittando di una giornata di libertà, si erano portati, per diletto, e a cercar Edelweiss, sui monti nelle vicinanze del Lago di Volaja. Giunti a poca distanza della « casera » di una malga, e senza sapere di aver sconfinato, vennero chiamati da un vecchio pastore, conducente la « casera » stessa. Senonché, appena entrati, furono dichiarati in arresto da parecchie guardie di finanza austriache colà in appostamento. Dunque un tradimento bello e buono. I 5 alpini, erano tutti Piemontesi, e mai più si sarebbero sognati disertare in quelle, per loro inospiti, località.

Pietro Barnaba.

Il ponte di Trasaghis

proibito dal Ministero della Guerra.

Tempo fa, demmo la notizia che il VI corpo d'armata di Bologna aveva dato il nulla osta per la costruzione del Ponte sul Tagliamento da Venzone a Trasaghis; oggi sappiamo con certezza che il Ministero ha invece annullato la decisione del VI corpo d'armata e si è opposto alla costruzione del ponte fino a tanto che non sarà provvisto alla fortificazione delle sponde del Tagliamento.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Pordenone

Protesti cambiari di luglio.

Banca Popolare Cooperativa di Oderzo. - Bet Domenico fu Serafino di Orsago lire 35.0, 2000

Ufficio Postale di S. Vito. - Trevisan Domenico e Zoppelli Oreste lire 30, 35

Banco di S. Vito. - Trevisan Domenico e Zoppelli Oreste lire 58; Trevisan Domenico di S. Vito lire 35.50

Fantuzzi Fioravante di Pordenone. - Chivillo Francesco di Felletis di Palmara lire 100

Ufficio di Sesto S. Giovanni. - Contardo Antonio fu Giuseppe di Spilimbergo lire 100

Treves-Norsa e C di Milano. - Bertoluzzi Ugo di Spilimbergo lire 30

Menegon Giovanni di Medun. - Rotaro Domenico fu Giuseppe lire 110.35

A. Alemagna e C. di Milano. - Pelizzari Celeste di Spilimbergo lire 45

Banca di Aviano. - Magris Giuseppe fu Santa De Pol Luigi fu Antonio lire 31.40; Giacomello Giuseppe ed Angelo fu Pietro e Sanquerin Vincenzo fu D. O. di Guizzo di Montebelluna lire 320.30, 143.66

Fabbricaria della Chiesa di Castel d'Aviano. - Colanzi Enea e Colanzi Antonio lire 200

Banco di Maniago. - Emo Cellini di Maniago lire 148.65; Mez Francesco Idana lire 100

Emo Cellini di Maniago lire 388

Ufficio Postale di Maniago. - Emo Cellini di Maniago lire 439

Francesco Dormisch di Udine. - Puppin Valentino e Giovanni di Vincenzo di Pordenone lire 125

Banco A. Ellerò e C. di Pordenone. - Puppin Valentino e Giovanni di Vincenzo di Pordenone lire 200; Zamputti Carlo fu Carlo di Maniago lire 150

Banca di Pordenone in Pordenone. - Puppin Valentino e Giovanni di Vincenzo lire 250; Mazzega Antonio fu Lorenzo di Marsura d'Aviano lire 275

Ufficio Postale di Pordenone. - Pignatelli Siglinda di Pozzo di Casiano lire 75

Copano d'Al. Giacomo di Pordenone. - Michelini Pietro di Giuseppe di S. Quirino lire 350

Cronaca Cittadina

La "Forza del destino"

La banda cittadina fischia.

Il concerto di ieri sera, della banda cittadina ebbe un esito mai avuto: suonata da sonori fischi ha dovuto piantare il concerto e andarsene.

Le cose andarono così. Dopo suonato discretamente male la sinfonia « Re di Lahore » del Massenet, doveva cominciare la « Forza del Destino » di Verdi. Ma il pezzo non principiava mai. Da quasi tre quarti d'ora continuava l'intervallo, quando cominciarono i mormorii e qualche fischio. Bastò: fu come il grido di guerra, perché un istante dopo la piazza risonava di fischi assordanti e insistenti.

Mentre i fischi continuavano, alcuni bandisti abbandonarono il loro posto, e se la svignarono, seguiti poi da tutti i colleghi e dal maestro rimasto l'ultimo sul campo. Leggii e attrezzi furono lasciati sotto la loggia.

Ci siamo informati sul motivo per cui si prolungava da tanto tempo l'intervallo e ci fu risposto che la cornetta della banda si era rifiutata di suonare perché essendo spenta una delle tre lampade sotto la Loggia, non vedeva bene lo spartito. Si attendeva quindi l'incaricato per riaccendere la lampada e il quale si era allontanato e non si sapeva dove fosse.

Il nostro articolo di sabato sulla necessità d'una riforma radicale della banda, non poteva avere più spietata conferma di quella avuta con i fatti di ieri sera: è stata proprio la « Forza del destino ».

A Udine è, se non erriamo, la prima volta che si fischia in piazza un corpo musicale. E' doloroso il constatarlo, e più ancora a constatare i motivi che dimostrano l'indisciplina che regna nella nostra banda cittadina. La lampada spenta non fu altro che un pretesto, perché è puerile il voler far credere che senza quella lampada non si poteva suonare. Bastava spostare il podio, o meglio ancora far cambiare di posto la cornetta.

Noi non sappiamo quale concetto si siano fatti di Udine i forestieri, dopo l'incidente di ieri sera, certo non buono.

Crediamo che dopo quanto è successo la banda cittadina non abbia più la sfrontatezza di presentarsi al pubblico che piantò in asso. Non sappiamo poi cosa dirà la Commissione della banda e se malgrado tutto resterà al suo posto o darà le dimissioni.

Un sussidio straordinario di 500 lire alla Commissione provinciale pellagologica.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha recentemente accordato alla nostra benemerita Commissione provinciale pellagologica un straordinario sussidio di lire cinquecento, affinché possa fare acquisto di molini a mano, per la macinazione in casa del granoturco allo scopo di meglio prevenire la pellagra nelle nostre campagne.

Questo fatto dimostra una volta di più come la Commissione pellagologica di Udine nulla lasci di intentato per raggiungere il suo nobile fine, e come d'altra parte il Governo, apprezzando la sua esemplare attività, le sia largo in ogni occasione di incoraggiamenti e di aiuti.

E intanto la triste malattia va ognor più sensibilmente diminuendo nelle nostre campagne, così di numero come di gravità.

La partenza della fanteria e l'arrivo d'un battaglione ciclisti.

Ieri mattina alle tre è partito per i tiri di Spilimbergo il 79.º reggimento Fanteria qui di stanza. Ieri stesso i soldati dovevano arrivare a San Daniele. Accompagnarono i militi fino a porta Gemona i cavalleggieri del 24 Vicenza qui di stanza. Oggi giungeranno 260 soldati del battaglione ciclisti che prenderanno parte alle prossime manovre. Si fermeranno tra noi due giorni, quindi proseguiranno per Spilimbergo.

La legge sul riposo festivo.

Ieri i nostri vigili dichiararono in contravvenzione, perché facevano lavorare contrariamente al disposto legislativo i loro dipendenti salarjati, le seguenti ditte:

Liprandi Egilio, orologiaio in Via Mercato Vecchio 23; F.lli Zugolin, cappellai di Via Mercato Vecchio; Fanna Antonio, cappellaio di Via Cavour; Zamora Carlo, ombrellajo di Via Manin.

Le elezioni al tiro a segno.

Ieri seguirono le elezioni al tiro a segno, rimandate domenica scorsa. Riuscirono eletti a far parte del Consiglio direttivo i sigg. Florit Cirio, con voti 72, Brugnerotto Giuseppe, Carlini Luigi, Tonini Gabriele ed Evaristo Recardini con voti 68 ciascuno. Dal Dan Antonio e co. Giuseppe Valentinis con tre voti ciascuno.

Gli studi per l'ampliamento del collegio Toppo.

Il Collegio Toppo Wassermann, benché conti appena otto anni di vita — essendo stato istituito nel 1900 — può vantare un'esistenza florida e si è formato una corrente di stima e di simpatia invidiabile. Il numero dei suoi allievi in brevi anni è andato aumentando in modo che il locale non basta più. I 36 allievi che contava il secondo anno son cresciuti fino a 56 il terzo e a 63 il quarto. Dal quinto anno a questa parte — avendo la direzione rinunciato ai propri uffici del primo piano — si poté portare il numero a 75. E questi crescerebbero ancora se vi fosse lo spazio, ma esso manca e da due anni le iscrizioni si devono chiudere ai primi di settembre perché sorpassano il numero dei posti disponibili. Quest'anno — e siamo appena alla metà d'agosto — malgrado sia stata aumentata la retta di 100 lire, sono già 20 le richieste superiori al numero del quale è capace il collegio.

Questo stato di cose ha impensierito — e non d'adesso — il consiglio direttivo, il quale ha cercato il modo d'ampliare l'istituto e ha sollecitato ripetutamente Comune e Provincia a provvedere per risolvere il problema. Com'è noto il primo progetto era quello di fare i locali ex novo nella braida Codroipo, ma poi fu abbandonato perché tutta la braida — che costa quasi mezzo milione — era appena sufficiente al Collegio. Smissa questa idea si pensò e si concretò la proposta di ampliare l'istituto attuale, risolvendo il problema nel modo più equo ed economico.

E con la proposta in parola si stabilisce che l'attuale magnifico palazzo sia adibito ai servizi generali: uffici, guardaroba, sala di ricevimento, sale di ripetizione ecc., fabbricando la vera e propria abitazione dei convittori dietro il palazzo, verso l'ampia braida che misura un'area di 12.000 metri quadrati.

I fabbricati da costruirsi formerebbero due ale laterali, lasciando nel mezzo un ampio cortile — il quale verrebbe coperto a giorno sopra il secondo piano — dell'area di 300 metri quadrati. Questo cortile servirebbe a più scopi: a economizzare nei locali risparmiando i corridoi d'accesso alle camerate; a rendere tutti gli ambienti sottoposti allo sguardo e alla vigilanza della Direzione e ad essere adibito a palestra di ricreazione chiusa durante il cattivo tempo, nonché a platea per il Teatrino che verrà pure costruito.

Questo ampliamento dell'istituto permetterebbe di elevare il numero degli allievi da 75 a 200, numero che non si tarderà certo a raggiungere, aumentando così — grazie all'economia che si possono fare con un numero maggiore — anche i posti gratuiti che ora sono 10 e quelli semigratuiti che sono 4.

La proposta, che abbiamo succintamente riportato, è stata discussa e approvata nell'ultima seduta del consiglio, presenti: il Presidente comm. Misani, il vicepresidente Co. Ronchi, il delegato dei conti avv. Perusini e i membri avv. Antonini e avv. Comelli, nonché il rettore prof. Gianrossi.

Il sindaco prof. Pecile e il deputato provinciale rag. Spezzotti, invitati alla seduta, riconobbero la necessità di ampliare il collegio e s'impegnarono a favorire le pratiche necessarie presso i due enti interessati — Comune e Provincia — per sollecitare il progetto e l'approvazione, onde dar mano ai lavori quanto prima possibile.

L'inaugurazione della mostra Fantoni al Museo del Risorgimento.

In occasione del XX Settembre oltre ai festeggiamenti già deliberati vi sarà in Castello la solenne inaugurazione della quarta sala del Museo del Risorgimento, la quale venne appositamente restaurata e è munita di scaffali e di vetrine onde contenere la ricchissima collezione di cimeli e ricordi del Risorgimento, che il benemerito patriota dottor Gabriele Fantoni, conservatore dell'archivio notarile di Venezia, ha donato alla città di Udine.

Il dott. Fantoni, uno dei primi raccoglitori, organizzatori e scrittori di Musei e storia del Risorgimento, ha voluto che Udine ed il Friuli abbiano una collezione speciale che ad esso si riferisce, specialmente i ritratti, le armi, i documenti del generale Culoz che dal Nugent ebbe l'ordine di ristabilire il governo austriaco in Friuli nel 22 Aprile 1848 dopo la resa di Udine.

La sala nuova sarà chiamata « Raccolta Fantoni ». Come dilettaio e come appassionato dichiarò la « Puntigam superiore » a ogni altra birra per la sua limpidezza, per il suo grandissimo sapore aromatico e per la piccola quantità d'alcool che contiene.

Zozzoli dott. Leonardo S. Maria la Longa

I casi di malattie infettive di Maniago.

Ieri sera abbiamo parlato col nostro egregio medico provinciale cav. Fratini reduce da Maniago per noti casi sospetti di meningite cerebro-spinale, ed abbiamo potuto sapere quanto segue:

I casi, o meglio il caso di sospetta meningite cerebro-spinale, nella giovane sposa dell'albergatore al Leon d'oro, era veramente dei più oscuri e difficili a diagnosticarsi, per il quadro imponente e svariato dei sintomi e per il fatto anche che trattavasi di donna la quale aveva di recente partorito, così che non potevasi subito escludere una eventuale infezione puerperale senza localizzazioni.

Però, in seguito ad una iniezione di siero antistreptococcico che non mutò punto il quadro dei sintomi, e in seguito ad accurate e ripetute visite durante il giorno e la notte di sabato e domenica, di fronte a una constatata lesione dell'intestino crasso datante da vario tempo, per via di eliminazione, si poté riuscire ad escludere con bastante sicurezza così la meningite cerebro-spinale e comune, come il tifo e l'infezione puerperale per cui i fatti in esame sarebbero dovuti ad una vera e propria anti-infezione o intossicazione d'origine intestinale, che lascia più tranquilli dal lato dell'igiene pubblica, perché una tale malattia non è facilmente trasmissibile ad altri.

A Maniago inoltre domina attualmente in forma epidemica il morbillo, che in causa dei continui squilibri atmosferici, portò in vari casi delle gravi complicazioni broncopulmonali. Vi hanno poi (a Maniago libero) vari casi di dissenteria sanguigna, che sarebbero una remota conseguenza delle epidemie di tale malattia che dominarono in detta borgata nell'estate dei due anni decorsi.

Furto di gioielli e di danari. 8500 lire mancate.

Ieri mattina l'albergatrice Giuseppina Bernava, triestina, qui residente, proprietaria della Trattoria al « Torrente » presso la nostra stazione ferroviaria, alzanosi si accorse che un cassetto del suo armadio era stato scassinato e poi rinchiuso con cura. Col presentimento d'una disgrazia lo aprì e non tardò molto ad accorgersi che chi aveva rovistato tra le carte e le robe del cassetto non era una mano amica.

Tutti i suoi gioielli, per l'importo di quasi 1500 lire e 2000 lire in valuta erano scomparsi.

Le autorità avvertite furono subito sul luogo ma altro non poterono fare che constatare il furto patito dalla Bernava.

Abbiamo potuto parlare con l'albergatrice che ci fece vedere la casa e la stanza: il furto, ci disse, deve essere stato consumato ieri l'altro, 15 corr. mentre noi tutti si era occupati a servire il pubblico qui abbasso, e non si aveva certo il tempo di fare qualche scappata di sopra come accade spesso quando non c'è troppo da fare.

Il furto dev'essere avvenuto nel pomeriggio o nelle prime ore della notte, — ci disse la donna — non certo quando io dormivo, perché il rumore mi avrebbe svegliato. Mi hanno anche portato via delle memorie che tenevo carissime: una spilla che m'aveva regalato mio marito, un ritratto ovale di bambina, bordato in oro, e tante altre piccole cose che per me avevano un valore inestimabile.

Un infelice derubato.

Il povero ex barbiere Angelo Flora, fu Mattia d'anni 55, abitante in Via Anton Lazzaro Moro al n. 109, trascinato in tale stato da una seduzione dolente vicende, fu dai ladri — che non hanno rispettato nemmeno questo povero infelice — derubato dall'orologio di nickel marca « Roskoppf ».

Il furto è stato denunciato. La Questura ricerca i colpevoli.

La società dei sarti.

Riceviamo una lettera — firmata alcuni sarti — nella quale si chiede conto al Consiglio del suo operato, e si rileva l'apatia che vi regna in seno alla società, la quale non si sa neppure se sia in vita da due anni a questa parte.

Un incidente tramviario.

Ieri sera verso le 18.30 la vettura N. 3 del tram elettrico, procedeva per via Cussignacco a corsa moderata e il manovratore suonava a distesa la campana per avvertire due soldati, che spingevano un carretto a mano, di sgombrare la linea. I due soldati tentarono attraversare il binario proprio quando il tram sopraggiungeva, invece di ritirarsi. Il manovratore frenò subito, ma per la vicinanza — circa un metro — non poté evitare l'urto. Il carretto investito fu spinto con violenza sul marciapiede e per poco non atterrò una donna, con un bambino in braccio che passava in quel momento e la quale fu lesta a far un salto avanti evitando l'investimento.

I due soldati, che buon per loro avevano lasciato andare il carretto, si ebbero un cicchetto da un superiore presente alla scena.

Le feste rovinate dal tempaccio.

L'acquazzone violento di sabato nel pomeriggio fece scappare in fretta i numerosi forestieri venuti a Udine dalla Provincia e dal Friuli Orientale per assistere alle feste religiose nel tempio delle Grazie.

La tombola che doveva aver luogo verso sera naturalmente fu sospesa e rimandata a domenica prossima. Ieri poi il tempaccio guastò tutte le feste indette in provincia: era un tempaccio veramente autunnale; una giornata grigia e piovosa di novembre e non d'agosto. Molta gente aveva messo in attività il soprabito.

Ancora il suicidio del triestino.

Ieri nel pomeriggio con l'intervento del padre, del fratello, delle sorelle e dei cognati, nonché dello zio e di altri amici, venne tumulata provvisoriamente nella tomba della famiglia Fabris, la salma del povero Enrico Mahorsich, suicidatosi venerdì all'Albergo Nazionale, per una disillusione amorosa. Ieri sera ripartirono per Trieste i congiunti del disgraziato suicida, dopo aver ringraziato vivamente il sig. Cavalieri che usò loro ogni premura in questa dolorosa circostanza.

Riferiamo sabato che al sig. Giorgio Mahorsich, padre del suicida, fu consegnata la lettera lasciatagli dal figlio. Anche alla signorina Zechmayer fu consegnata la lettera a lei diretta dal morto. Il suicida al padre suo domandava soltanto perdono del dolore che arrecava alla famiglia facendo un simile passo e salutava tutti; alla Zechmayer diceva che avendo perduto ogni speranza di farla sua e non potendo vivere senza di lei, si toglieva la vita. Le augurava felicità e fortuna.

In questo dramma pare svanisce quell'aureola di sentimentalismo platonico di cui si è parlato.

La Zechmayer, che conosceva da più tempo il suicida, avrebbe accettato da lui non soltanto la corte, ma anche numerosi regali che, lusingato dalle malie di lei, andava facendole. Il fidanzato viennese sarebbe uno dei giovanotti che fanno parte della compagnia concertista, il quale prendeva parte alle gite della Zechmayer e del Mahorsich e alle bicchierate che lui offriva all'amata.

La Zechmayer, del resto non è rimasta molto impressionata dal doloroso caso, giacché — anche dopo — sapeva la tragica fine del povero giovane — non tralasciò di prender parte ai concerti e di divertirsi con e sue passeggiate in città.

La morte di un soldato alpino.

Il 31 del decorso luglio la 10.a compagnia del 1.º reggimento alpini si trovava a Paularo in periodo di escursioni. Il soldato Gio. Batta Dotta d'anni 22 di Gottasecca (Cuneo) appartenente a detta compagnia, dava segni di esaltamento mentale per cui il dott. Spaggiari del luogo ordinò il suo trasporto all'ospedale militare di Udine. Purtroppo il povero giovane andò sempre peggiorando e l'altra sera verso le 7 esalò l'ultimo respiro. Avuta comunicazione del luttuoso fatto il capitano Fornari con tre soldati alpini venne oggi appositamente ad Udine per rendere gli estremi onori alla salma dell'infelice soldato; sulla bara vennero deposte due corone, una degli ufficiali ed altra dei soldati della 10.a compagnia. Domani alla stazione della Carnia il capitano Fornari commemorerà il povero estinto.

Albergo Nazionale.

Questa sera concerto delle donne Viennesi, dalle 8 alle 11.

Cinematografo Edison

di L. Roatto piazza V. E.

Questa sera si replica per l'ultima volta il tanto applaudito programma del quale la parte principali è il Viaggio in Russia, splendida proiezione da tutti ammirata. La Direzione poi per questa sera aggiunge fuori programma « La figlia di un altro » dramma passionale, commovente pieno di scene emozionanti, che ottenne immenso successo nelle principali città d'Italia.

E' arrivata

ed esposta nelle vetrine del negozio del sig. de Puppi Guglielmo, in via Mercatovecchio, la bicicletta Lux colla quale Giovanni Aymar, compì il percorso di km. 2500 in ore 185,30 battendo così tutti i records.

Si trovano pure esposti tutti i telegrammi comprovanti il percorso fatto.

Di questa famosa Marca rappresentante esclusivo del Veneto è il sig. Co. di Puppi G.

Smarrito cane

braccio spinone, bianco marrone scuro chiamato Febo. Competente mancia a chi lo condurrà in via Tiberio Deciani N.50

Camera di Commercio

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	99.91
Londra (sterling)	25.13
Germania (marchi)	123.20
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	293.30
Russia (rubli)	97.50
Nova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turchia)	22.71

Grave caduta.

Il contadino Antonio Cappolletti fu Pietro d'anni 49 da Campoglia, demeritato a Faedis, sabato stando sopra un carro carico di fieno, accidentalmente scivolò e cadde fratturandosi la gamba destra. Raccolto dai famigliari o trasportato in casa, ebbe dal medico del luogo, le prime cure, poi data la gravità del caso fu trasportato all'Ospedale di Udine. A più luogo venne accolto d'urgenza dal medico di guardia dott. Loi che riscontrò la frattura della gamba destra e lo giudicò guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Tumulti e disordini a Trieste.

Gli slavi contro i milanesi. Un centinaio di arresti. Numerosi feriti.

Trieste, 17. Com'è noto ieri furono qui 650, ospiti milanesi, in gita di piacere, accompagnati dal deputato Dino Rondani e da una deputazione.

La giornata trascorse tranquilla e gli ospiti si ebbero festose accoglienze dalla cittadinanza.

Verso sera gli ospiti milanesi, finito il banchetto si riversarono negli esercizi pubblici e nei caffè, accolti dovunque da dimostrazioni affettuose di simpatia.

Tutto procedeva in buona armonia, fra il più vivo entusiasmo, quando alcuni slavi avvinzati fermatisi dinanzi ai Portici di Chiozza incominciarono a gridare: *Viva Trieste slovena, abbasso gli italiani, m... all'Italia.*

I cittadini a tali insulti si lanciarono sui provocatori, ma le guardie protessero gli slavi, che si diedero alla fuga, e percossero a colpi di daga alcuni italiani.

Più tardi un'altra turba di slavi cominciò a lanciare insulti. Un di essi estrasse la rivoltella e sparò un colpo. Gli altri presero a sassate il caffè ai Portici di Chiozza.

Le guardie assistevano impassibili alle provocazioni e agli atti di teppismo degli slavi, ma appena si muovevano gli italiani per inseguire i provocatori e dar loro una lezione, le guardie intervenivano brutalmente.

I giovani italiani ad un certo punto tentarono dirigersi verso la sede slava « Narodniodom », da dove provenivano le spedizioni provocatrici, ma un plotone di guardie li caricò colla sciabola sguainata.

Molti cittadini caddero travolti. Le guardie — quasi tutte slave — inseguivano i cittadini, come forsennate fino nei locali pubblici con un furore tanto cieco che arrestarono perfino, come provocatore, il loro superiore, consigliere di Polizia, Contin.

Subito si ordinò la chiusura degli esercizi pubblici ai portici di Chiozza, via Carducci e Acquedotto, i quali furono fatti sgomberare brutalmente dalla forza.

Molte signore e parecchi cittadini, feriti e contusi dovettero ricorrere alla guardia medica.

Gli arrestati sono oltre un centinaio.

I milanesi partono oggi nel pomeriggio.

L'esposizione di Vicenza

Gli espositori friulani.

Vicenza, 15 — (7.) Riuscitissima l'esposizione regionale d'arte decorativa vicentina, apertasi oggi con un tempo poco fortunato, il quale rovinò la bella cerimonia dell'inaugurazione che doveva farsi nel giardino, anziché nelle sale come venne fatta forzatamente. Parlarono applauditi, il Presidente della mostra senatore Co. Colleoni, il Sindaco di Vicenza e il Prefetto.

Numerosi gli espositori delle città venete, pochissimi i friulani, in tutto quattro! Ammirate le belle fotografie artistiche del nostro Malignani e Pignat, i registri della ditta Peressini e le cornici di Marco Bardusco.

Italiani maltrattati e insultati dai Croati.

Sebenico, 16. Il locale consolato italiano ha ricevuto da Sebenico un rapporto in cui si narra che domenica sera, durante un concerto pubblico dato da una banda croata, tre italiani, che si trovavano tra i croati ad ascoltare la banda furono insultati, malmenati, percosi da una folla di croati, per il solito fatto che uno dei tre portava una cravatta rosso-verde che, col candore della camicia, formava il tricolore italiano.

Il portatore della cravatta, Corrado Altomare, di 17 anni, romagnolo, fu circondato, gli fu strap-

pata la cravatta fra grida oltraggio all'Italia e agli italiani, e fu a stento salvato da un suo compagno, il comandante della goletta italiana « Gelsolmina ».

L'altro italiano, Giuseppe Caffarello, di 19 anni, che arde stigmatizzare il procedera croato quasi veniva linciato. A stento la gendameria permise ai tre italiani di riparare a bordo della « Gelsolmina ».

STATO CIVILE

Buletino settimanale del 9 al 15 agosto 1908.

Nascite
Nati vivi maschi 15 femmine 6
» morti 3
» Esosti 3

Totale N.º 24.

Matrimoni.

Pinia Polverosi ingegnere con Margherita Manaira civile — Pietro Panatelli agricoltore con Benvenuta Cajutti contadina — Aurelio Lodi regio professore con Ida Nicoli agiata — Luigi Dal Porto maresciallo di Finanza con Luigia Majerone casalinga — Santo Verona bracciante con Anna Savavino setaiuola — Luigi Gonololo operaio con Anna Maria Rosdaves casalinga.

Morti

Romilda Pontelli d'anni 1 e mesi 3 — Gio. Batta Suardi fu Giacomo d'anni 69 per un infarto — Noemi Sagliano di Alfredo di mesi 9 — Margherita Rotatti d'anni 4 e mesi 10 — Maria Del Torre fu Angelo d'anni 75 contadina — Bruno Franzolini di Giuseppe di mesi 3 e g.ni 15 — Amos Parola di Dante di mesi 2 e g.ni 17 — Pasquale Toppan fu Pietro d'anni 86 agricoltore — Adela Ermacora-Urban di Giulio d'anni 27 casalinga — Antonia Sutti-Mondini fu Giuseppe d'anni 52 casalinga — Enrico Nicco di Albo di mesi 2 e g.ni 15 — Maria Cella di Antonio di g.ni 20 — Mario Brentani di mesi 4 — Ettore Zampa di Giovanni di g.ni 8 — Enrico Malcoris di Giorgio d'anni 30 impiegato — Giovanni Battista Dotta di Vittorio d'anni 21 soldato nel 1.º Reg. Alpini — Teresa Gattolin-De Winchels-Giort d'anni 67 casalinga — Gio. Batt. Feraglio fu Valentino d'anni 70 fabbro

Totale N.º 18.

dei quali 11 a domicilio.

Ringraziamento.

La famiglia Carandono commossa e riconoscente ringrazia quanti parteciparono al loro eterno dolore. Muzzana 17. VIII. 1908.

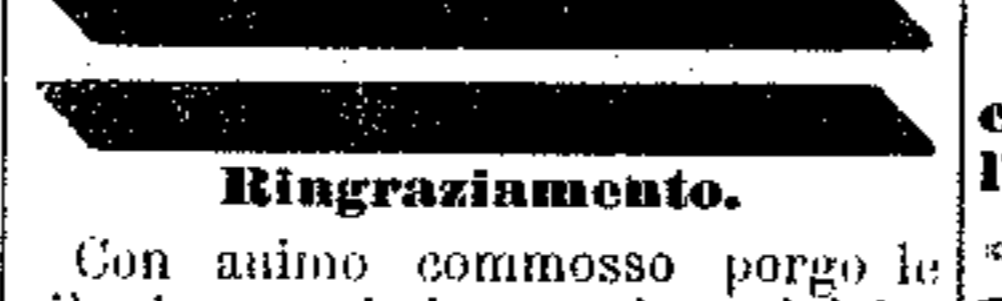
Ringraziamento.

Con animo commosso porgo le più vive grazie in una ai sensi della perenne gratitudine alla distinta Signora Angela Tumbolo - Fabris, ai Signori Silvestri e Fabris Proprietario dell'Albergo Nazionale, nonché a tutti coloro che in vario modo vollero lenire il dolore per la perdita del mio amato ed indimenticabile

Enrico

Giorgio Mahorsic e Famiglia.

Supplisce l'insufficienza del latte materno o facilita lo svezzamento.



LA MALARIA

ANTIMALARICO DE GIOVANNI
Fiascone 45 sterline L. 2
SCATOLETTA DOSE GIORNALIERA
CURA PREVENTIVA CENT. 10
L'IDROLITINA
raccomandata durante la cura come quotidiana bevanda
dose per 10 litri L. 1

malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. r. Gambarotto avvisa la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Peruzzi e ricoperto, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie delle città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Si affitta.

Pell'11 Novembre p. v. salubre fabbricato, posto nel centro del paese; con annessa corte, orto, cantina, stalla ecc., da adibire sia ad uso negozio che, per trattoria.

Rivolgersi alla ditta D'Agostini Urbano, San Giorgio Nogaro.

Agricoltori I

Assicurate il vostro bestiame colla « Quistelose » Associazione Mutua Nazionale sedente in Bologna, contro la mortalità, le disgrazie accidentali, l'aborto ed il sequestro nei macelli.

Agente Generale sig. Cesare Montagnari. — Udine, Via Mazzini N.º 9. Telefono 2-83.

Ra casa Ospitale

Essa è aperta a tutti, accoglie giovani e vecchi, fa buon viso tanto al possidente come al lavoratore, ognuno ha il diritto d'entrarvi da qualunque parte venga. Nella casa ospitale:
Il lavoratore trova la pensione per la vecchiaia, il sussidio per i periodi di malattia e disoccupazione;
L'impiegato riceve un supplemento al suo stipendio ed una buona pensione;
Il padre di famiglia procura un reddito annuo alle sue creature;
Ogni persona ottiene un sussidio nei tristi istanti di malattia o di invalidità;
Ogni cittadino può dimorarvi e avervi al riparo dai colpi acuti d'un inverno non lieto;
Chi ignora il nome di questa casa ospitale?

Il nome viene spontaneo alle labbra: Tale infatti è la CASSA MUTUA COOPERATIVA ITALIANA PER LE PENSIONI DI TORINO; la grande società umanitaria che conta ormai 380.000 soci ed un capitale di circa 34 milioni, che permette a chiunque di procurarsi con un sacrificio (da L. 1,05 a L. 10,50 mensili) progressivamente da 1 a 10 quattrini un ingente reddito annuo vitalizio dopo 20 anni di associazione.

Situazione al 30 giugno:
Soci 330.112 — quote 613.582 — Capitale 34.235.503,70.
Chiedete statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N.º 9 o alle succursali di Milano, piazza Castello N.º 5, di Napoli Galleria Umberto I.º Ottogono 85 — di Bologna, via Indipendenza N.º 61 oppure all'agente locale sig. G. Coschiutti, Libreria Tosolini Piazz. V. E.

Municipio di Ronchis

Avviso di Concorso.

A tutto 15 settembre 1908 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune. Abitanti N.º 2064. Strade buone in piano.

Condotta piena. Stipendio L. 2850 lorde di Ricchezza mobile e L. 150 come ufficiale sanitario. Documenti di Ronchis, 10 agosto 1908.

Il Sindaco Butti.

Municipio di Tolmezzo

A tutto 31 Agosto corrente è aperto il concorso al posto di ingegnere municipale. Stipendio L. 2500.00. Servizio secondo Regolamento visibile in Segreteria del Municipio.

Abili falegnami

rimessi trovano pronto collocamento. Rivolgersi all' Agenzia Manzoni — Udine.

Per le prossime Corse di Cavalli

il ritrovo più preferito dai Signori partecipanti è la **TRATTORIA alla Città di Parenzo**

con annesso alloggio. Servizio speciale per l'occasione. Cucina e Cantina bene assortite. Informazioni presso ogni richiesta. devotissimo Eugenio Gattolin - proprietario Corso N. 21 Trieste.

Casa di Cura

per le malattie di **Naso, Gola Orecchio**

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvata con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86 **Visite tutti i giorni** Camere gratuite per malati poveri Telefono 317

Casa di Salute

del Dottor **Ant.º Cavarzerani** per **Chirurgia-Ostetricia** Malattie delle donne **Visite dalle 11 alle 14** Gratuite per i poveri **Via Prefettura 10 UDINE** Telefono N.º 308

In Dignano al Tagliamento

Affitto subito casa nuova, sana, comoda, amena posizione, miti pretese. Scrivere Angelo Simeoni — loco.

Ing. Carlo Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 303

FUCINE brevettate CROMMER con e senza pedale

VENTILATORI per cucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni lubrificanti elingh.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Le Biciclette - Motociclette - Automobili

PEUGEOT

sono le migliori che si conoscono

La Regina delle biciclette a motore è la

Motosacoche

si vendono anche motori staccati (Successo mondiale) Lire 425

Le coperture per Biciclette - Motociclette - Automobili

RETROS (Imperforabili)

hanno messa la rivoluzione in tutto il mondo per la indiscutibile sicurezza.

Vendita esclusiva presso l'Emporio Sportivo

Augusto Verza - Udine

Mercatovecchio N. 5 - 7

NEGOZIO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - ECC. ECC.

Completo assortimento accessori per biciclette Automobili Costumi - Beretti - Gambali - Calze - Impermeabili ecc.

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzoni da caccia ecc. Cataloghi e campioni a richiesta.

TEODORO DE LUCA

Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore

Tubi di Germania 1.º

Materiale ottimo.

Prezzi e condizioni speciali

Sopraluoghi, Progetti e Preventivi gratis a richiesta. Referenze e garanzie serissime.

Nuova Fornace Laterizi

Fuori porta Aquileia subito oltre il passaggio a livello della ferrovia, nella Bralda FRANZOLINI, è sorta una nuova Fornace per la produzione di materiali laterizi: Mattioni, Pianelle, Coppi, ecc.

Disponendo di una produzione normale costante di materiale si assumono ordinazioni e per rilevanti forniture vengono fatte condizioni speciali di pagamento.

FORNACI FRANZOLINI

Viale Palmanova, UDINE Telefono N. 240

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata
Come, anche voi lo sospetate? - disse poi Arturo.

dolcezza.
- Siate o no colpevole, io vi domando, sin d'ora, scusa d'essermi lasciato trasportare dalla indignazione - disse il giudice con sincero pentimento.

Ieri ebbe luogo l'esumazione del cadavere di vostro fratello ed i medici hanno constatato ch'esso fu realmente avvelenato.
- Oh! mio Dio! - mormorò il conte - Povero il mio fratello.

Per la prima volta pensò forse, malgrado i gravi indizi che pesavano sul conte Arturo, che questi poteva essere innocente.
- Intendo dire che se io sono l'autore materiale bisognerà che l'accusa dimostri come io sia riuscito ad avvelenare mio fratello, giorno per giorno, io che da anni non mettevvo piede in casa sua e che solo lo vidi per qualche minuto il giorno prima della sua morte.

Che cosa intendete dire? - egli mormorò.
- Intendo dire che se io sono l'autore materiale bisognerà che l'accusa dimostri come io sia riuscito ad avvelenare mio fratello, giorno per giorno, io che da anni non mettevvo piede in casa sua e che solo lo vidi per qualche minuto il giorno prima della sua morte.

Orario ferroviario. Partenze da Udine.
per Pontebba: Lusso 5.55; O. 6; O. 7.53; O. 10.35; O. 13.50; D. 17.15; D. 19.40.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Pontane Maroso - LIVORNO, Via Vittorio Linaia, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolo, 14 - PARIGI, 14 Rue Paradouet - BERLINO - FRANCOFORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.
Quarta pagina Cont. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 50, la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire 2.- la riga contata.

ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE.
Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

SUDOL POLVERE IN GUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISEPTICA.
CONTRO L'ECESSIVA TRASPIRAZIONE.
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiatura, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle o altre parti del corpo, tanto negli adulti che nei bambini.

ESAMEBA profilattico della malaria.
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI.
L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri.

INDUSTRIA DELLA BIANCHERIA G. Setti & C. - MONZA -
Telerie-Biancherie Confezionate Corredi-Tende-Tappeti-Articoli Fantasia, ecc.
FORNITURE COMPLETE: Alberghi, Collegi, Luoghi Pii.
SPENDI DONI PER COMMISSIONI OLTRE LE LIRE 25. PREZZI FISSI LIMITATISSIMI.
CATALOGO e CAMPIONI GRATIS e FRANCO, A RICHIESTA.

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità chiedete istruzioni al Dr. Cesare Tenca specialista del dott. CESARE TENCA specialista.
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO.
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

FONTE BRACCA.
Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. I. Pellegrino S. Giov. Bianco.
Acqua radioattiva (17 1/2 unità Marie) alcalina-litica-antiurica-anticatarrale.
L'illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque « Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc. »
Trovasi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants.
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova.
A. Boila e dott. Carlo - BERGAMO.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli LIVORNO.
ODONTAL (Elisir e polvere inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica lo gengiva e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non tocca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolor di denti, ODONTAL (Elisir) L. 1.75, per posta fr. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1, per posta fr. 1.15.
Smagliopone. Garanzia di in breve (dopo 3 o 10 giorni) si vede l'effetto benefico dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col TIRIO (Pacelli), che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Fiaq. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.
Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Concelli - Comessatti e Marinetti di (Venezia).

PEJO ANTICA FONTE.
Acqua ferruginosa Acidula-gazosa.
Ricostituente del sangue - Rinfrescative.
Di riconosciuta efficacia nelle Anemie, Linfatismi, Nevralgie, Disturbi gastrici, Affezioni del fegato e della Milza, ed in tutti gli stati morbosivi dipendenti da impurità del sangue.
Bibita gradevolissima da sola o con Vino, Latte, Conserva, ecc.
Raccomandata dalle più eminenti autorità mediche.
Trovasi nelle principali Drogherie e Farmacie.
DEPOSITARI: Udine: Angelo Fabrizio C.
Brescia: Francesco Chiogna
Venezia: Società Anonima « Salus »
Verona: G. De Stefani e Figlio.
Direzione: Antica Fonte-Pejo - TRENTO.

COLTURI e LORENZOTTI.
Fabbrica d'armi BRESCIA.
Via S. Martino N. 12.
Fucili da caccia, usuali e di lusso.
Revolvers - Accessori - Cartucce.
Laboratorio speciale per riparazioni.
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura.
Vendita a prezzi di assoluta convenienza.
Catalogo gratis a richiesta.

Collegio Convitto Cattolico ZUG presso S. Michele (Svizzera).
Sotto l'alta protezione di Mons. Vescovo Diocesano, Diretto da sacerdoti. Corsi speciali per imparare a fondo la lingua tedesca. Corsi tecnici e Ginnasio. - Situazione magnifica e salubre. Entrata il 3 ottobre. Prospetti gratis. LA DIREZIONE.

Terme Romane di Monfalcone.
Stagione 1 giugno - 30 settembre.
Indicate specialmente contro la Gotta, i Reumatismi, la Sciatica e Malattie Malobri, ecc. ecc.
Dott. G. de Cambi. Medico Dirigente.